La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutela questo sito come biotopo naturale regionale, riconoscendo in esso, pur di dimensioni ridotte (21,5 ha), la presenza di ambienti e specie rare e a rischio di scomparsa.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna

Comune di Fagagna

Per l'Unione Europea quest'area è compresa nel Sito di importanza Comunitaria IT3320022 Quadri di Fagagna per la presenza di habitat e specie di valore naturalistico riconosciuto a livello europeo

Le colline nate dal ghiaccio

L'anfiteatro morenico che in tre cerchie concentriche si estende dal Tagliamento al Torre trova la sua origine nell'ultimo periodo glaciale, il Würm (da 120.000 a 10.000 anni fa).
Durante quel periodo, i ghiacciai alpini si espandevano fino al fondovalle, occupando i bacini idrografici dei fiumi Tagliamento e Fella e terminando con una lingua di ghiaccio in corrispondenza dell'attuale cerchia esterna delle colline moreniche.
L'enorme massa di ghiaccio, spostandosi verso sud a causa della forza di gravità, raschiava il fondo e le pareti delle valli, depositando poi i materiali erosi sul fronte del ghiacciaio, come un lentissimo nastro trasportatore. Tale accumulo diede origine alla cerchia più esterna di colline, mentre le due cerchie interne si formarono con un processo analogo nel corso del ritiro del ghiacciaio, che avvenne in più fasi al termine del periodo freddo.
I "Quadris" di Fagagna sono compresi tra la prima e la seconda cerchia delle colline moreniche.

D. Di Gallo

Le tracce del clima di 10.000 anni fa sono ancora visibili nella flora, che annovera varie specie microterme, giunte nell'area durante le glaciazioni e qui conservatesi grazie al microclima fresco (per tale motivo vengono chiamate anche "relitti glaciali").
Oltre a Rhynchospora alba, simbolo del biotopo, appartengono a questa categoria due specie basofile e calcifile, il cui habitat è garantito dall'acqua di risorgiva, ricca di calcio e leggermente basica: Primula farinosa (a destra) e Pinguicula alpina (a sinistra), una piccola pianta carnivora.

G. Bolognini

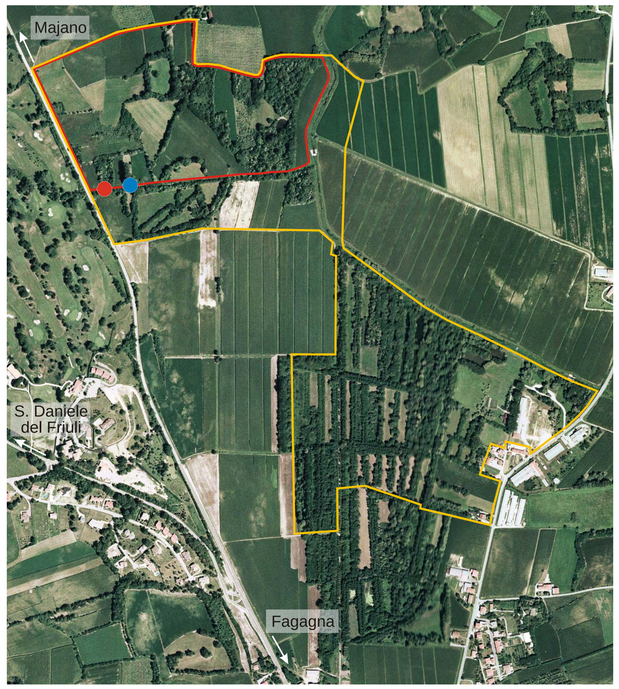
Da ghiaccio a torba: 10.000 anni di storia

Al termine del periodo glaciale, il deflusso delle acque di fusione del ghiacciaio venne ostacolato dalla prima cerchia di colline moreniche.
Ciò diede origine a piccoli bacini lacustri nelle depressioni intermoreniche. Il deposito sul fondo delle bassure di materiali fini e impermeabili (argille e limi) contribuì a mantenere in superficie l'acqua di fusione, mentre le precipitazioni e la risalita di acqua di falda attraverso le discontinuità del fondo impermeabile ne reintegravano la quantità.
Nel corso dei secoli, i laghi intermorenici subirono una lenta trasformazione, sia per l'accumulo di materiali sul fondo, sia per la colonizzazione da parte di vegetazione igrofila, in particolare carici e canna palustre.
I resti della vegetazione, decomposti solo parzialmente a causa della presenza costante di acqua, si andarono lentamente accumulando nelle depressioni del terreno e diedero origine a numerose torbiere intermoreniche.

D. Franz

Rhynchospora alba è il simbolo del biotopo. E' una ciperacea di aspetto giunchiforme, con fusto gracile e foglie grigiastre molto sottili. Vive su suoli torbosi acidofili costantemente coperti da un velo d'acqua.

E' una specie diffusa nel nord Europa ma rara e minacciata in Italia: basterebbe infatti una piccola riduzione della presenza d'acqua a comprometterne l'habitat, provocandone la sparizione in favore di specie più aggressive.



Autorizzazione utilizzo ortofotocarta PMT/1408442.1/0/(1312S)/del 23/09/04

Perimetro del biotopo
Perimetro Sito di Importanza Comunitaria
Voi siete qui
Altre informazioni

Argilla, torba e fornaci

I "Quadris", che danno il nome all'area, sono le vasche di forma quadrangolare create artificialmente dall'estrazione di argilla e torba. L'escavazione sistematica di questi materiali ebbe inizio a Fagagna a partire dalla seconda metà del 1700 e si protrasse per circa due secoli.
Nelle vasche, riempite dall'acqua di falda e meteorica, l'evoluzione della vegetazione è tornata indietro nel tempo alle associazioni di specie natanti e sommerse che popolano gli specchi d'acqua (tra esse, *Hottonia paulstris*).
Il mosaico della vegetazione è completato dal canneto con canna palustre e tifa, dai prati umidi a carici e giunchi, dal bosco igrofilo a salici e ontano nero nonché (lungo gli argini, dove il terreno è più asciutto) da strisce boscate dominate dalla farnia.

Le specie più preziose
Specie incluse nella Lista Rossa delle entità botaniche a rischio di estinzione per l'Italia

(1)
D. Di Gallo

(2)
L. Fogale

(3)
S. Zanini

(4)
D. Ota

Oltre a *Rhynchospora alba*, sono presenti nel biotopo *Euphrasia marchesettii* (1), specie endemica di interesse comunitario che vive nella torbiera e nel prato umido, *Hottonia palustris* (2), primulacea che abita gli specchi d'acqua, *Plantago altissima* (3) e *Gentiana pneumonanthe* (4), queste ultime presenti nel prato umido.
Nel SIC sono inoltre presenti *Senecio paludosus* e *Spiranthes aestivalis*.

Torbiere e prati umidi

Le specie adattate ai terreni torbosi hanno in genere alcune caratteristiche in comune: hanno poca necessità di nutrienti (che la torba trattiene, rendendoli indisponibili) ma molto bisogno di luce e acqua. Tuttavia, le caratteristiche fisiche delle torbiera e dei prati umidi collinari variano a volte nel raggio di pochi metri, permettendo la presenza, a breve distanza, di specie dalle esigenze ecologiche diverse. Il pH, ad esempio, varia a seconda che prevalga la reazione alcalina del substrato (le morene sono state strappate da montagne calcaree o dolomitiche) o la reazione acida della torba.
Nel primo caso, prevalgono specie come il giunco nero (*Schoenus nigricans*), responsabile del colore grigiastro tipico delle torbiere, nel secondo caso si ritrovano specie acidofile come *Rhynchospora alba*.
La minore o maggiore presenza di acqua determina non solo la presenza di specie con gradi diversi di igrofilia ma anche il microclima fresco necessario alle specie microterme.

D. Franz

BIOTOPO NATURALE REGIONALE PRATI UMIDI DEI QUADRIS

Istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 0243/Pres. del 14.7.2000